

• unter, come : der fleißigste von o unter meinen Schülern, il più diligente de' miei scolari, ec.

3) Non soffre l'indole della lingua tedesca due negazioni nella stessa proposizione, come l'esige ordinariamente l'italiano, talchè dovendosi dire *io non so niente*, in Tedesco adoprerassi una negazione sola. *ich weiß nichts*, (e non *ich nicht weiß nichts*), non v'ha nessuno. *es gibt niemand*; — *ich habe noch keinen gekannt*, non ho ancora conosciuto alcuno. Non si ripete nemmeno la negazione, allorchè questa si sottintende nel verbo, come : *egli negò di non averlo fatto*, *er läugnet*, *es gethan zu haben*.

4) L'avverbio locale *qui*, si esprime col *hier*, o col *da*; l'avverbio di moto *qua* col *her*, o *hierher*, e l'avverbio di moto *là* o *vi* col *hin*, p. e. *gehet hin*, andatevi; *gehet dorthin*, andate colà; *er ist hier*, egli è qui, *kommt her*, venite qua, *er ist hieher gekommen*, è venuto qua, *er ist hier durchgereiset*, è passato per di qua.

SEZIONE SECONDA.

Dell'Ordine, e del Collocamento delle parti della Costruzione.

Anche nella tedesca favella hanno luogo due specie di costruzioni, *la semplice e regolare*, e *l'inversa* o sia *oratoria*; ond'è che dell'una e dell'altra occorrerà qui far brevemente parola.

CAPITOLO I.

§. I.

Della Costruzione semplice e regolare.

La semplice costruzione varia anch'essa nella collocazione de' suoi termini, giusta i varj modi e le forme assolute o dipendenti della medesima; talchè sarà ogni volta di mestieri l'osservare, s'ella indicativa sia oppur soggiuntiva, assoluta o relativa, o modificata da qualche particola precedente.

E siccome le parti essenziali d'un discorso sono sempre il *soggetto*, la *copula* e l'*attributo*, così noi accenneremo prima il vario ordine che queste, secondo le modificazioni lor differenti, serbar sogliono nella naturale costruzione, parlando poi in seguito del collocamento conveniente all'altre parti accidentali.